

GIA' ALL'ANNUNCIO DELLE FORMAZIONI COMINCIO' IL DOMINIO AZZURRO

I tifosi azzurri invocarono: "Vinicio, Vinicio,, e il "leone brasiliano,, segnò il secondo goal

Tanti i napoletani e tanti i mortaretti e le castagnole - Un grande Pesola - Se fosse stato per Magli e Menegotti non sarebbe finita così

Negli spogliatoi dell' "Olimpico,,

Ne le piogge torrenziali dei giorni scorsi, né il cielo nero di ieri, e nemmeno l'interesse affatto plebeo di classifica hanno frenato stasera l'ingegno napoletano di Roma. Pareva proprio che all'Olimpico si fosse trasferito al completo la folla del Vomero, tant'è vero che, col concorso dei locali, già all'annuncio delle formazioni i tifosi romanisti furono sovrastati dall'argano di voci, trombe, pifferie, scaturigine e mortaretti che esplosero quando l'altoparlante concluse, col nome di Bugiola, lo elenco dei undici azzurri. E non bastò: da Panelli a Lodi, alla formazione romanista fu seppellita sotto una pioggia di fucili, mentre un po', in casa della Roma, c'è anche da dire che i tifosi giallorossi, come se avessero avuto la cartolina contraria, avevano fin dal principio la gola arida: succedeva quando la palla della vita altre volte pulsanti di quella bizzarra febbre irrazionale che non a caso è stata definita per l'appunto «tifo».

La curva Nord, che i napoletani avevano presa d'assalto, era fitta di macchie azzurre sul grigio degli abiti tutta invernale, sembra una fioritura improvvisa, e malgrado tutto primaverile, di fioristi in una macchia fitta di rosi cespugliosi. Si era un azzurro smorto e tuttavia netto, come il colore di quei delicati fiori di campo. Lo elencò dei undici azzurri, rellini, anzitutto; e poi sciare, fazzoletti, cravatte e striscioni.

Il campo di gioco, gli eroi della giornata furono tre «vecchi». Più di tutti Pesola, che una volta era stato alla sinistra marcia e ondeggiante, e ieri è stato tutto: ala e mezz'ala al principio, quando Del Bene poteva ancora calciare un riveduto regista dell'attacco; mediano poi, una mobile difesa e perfino terzino, battitore libero, interdetto volente alla fine, quanto bisogna soltanto difendersi. Era dappertutto con le gambacce storte e la faccia tirata da un orrido meridionale, e per la prima volta, da tanti anni che lo vediamo, esibì un bel pallone calciato, un tiro, un colpo di testa, un calcio di punizione, e poi Menegotti e Magli, che corrono più di tutti, non vogliono perdere, non vogliono perdere, non vogliono perdere.

Anche gli spogliatoi sono invasi da un odor acre di profumi, pesante di pioggia ha trattenuto il fumo degli sprai napoletani. I mortaretti sono entrati anche nella camerata che serve ai giocatori per la doccia ristoratrice. I giallorossi annusano odore di sconfitta. Si vede. Anzi è anche un po' irritato è Nordhal, un polacco è biondo, Polenta è biondo, è il proprio l'aria della disfatta.

Non si può giocare con i nervi tesi, dice Nordhal, «avendo la paura di perdere una partita che è tutta da giocare». E invece, i romanisti hanno giocato con i nervi tirati, timorosi di perdere. Prima di giocare avevano una aria eccitata, gli occhi erano lucidi, i muscoli si sono massacrati, hanno fatto caracchi.

Il Come che sia, molto prima della partita, verso mezzogiorno, senza magari volerlo, i suonatori di pifferie, gli artigiani di mortaretti, i cacciatori di fucili, si accingevano a burla a lunga durata, rose di fuoco accese come visite di gioia sullo sfondo scuro, e si accingevano a disturbare un comizio del MSI a piazza del Popolo. I fascisti si stavano sciogliendo, gli stracchini di Montecitorio erano saliti sui camioncini e s'apprestavano ad attraversare la città per una loro missione di ordine e disciplina. Quando ecco che dal Babuino arriva una sfilza interminabile di pullman targati NA.

Sul campo di gioco, gli eroi della giornata furono tre «vecchi». Più di tutti Pesola, che una volta era stato alla sinistra marcia e ondeggiante, e ieri è stato tutto: ala e mezz'ala al principio, quando Del Bene poteva ancora calciare un riveduto regista dell'attacco; mediano poi, una mobile difesa e perfino terzino, battitore libero, interdetto volente alla fine, quanto bisogna soltanto difendersi. Era dappertutto con le gambacce storte e la faccia tirata da un orrido meridionale, e per la prima volta, da tanti anni che lo vediamo, esibì un bel pallone calciato, un tiro, un colpo di testa, un calcio di punizione, e poi Menegotti e Magli, che corrono più di tutti, non vogliono perdere, non vogliono perdere, non vogliono perdere.

Il Bolognese è stato un ottimo gioco particolarmente a metà campo, mentre in prima linea l'azione dei locali è stata un po' confusa.

Il Bolognese è stato un ottimo gioco particolarmente a metà campo, mentre in prima linea l'azione dei locali è stata un po' confusa.

Il Bolognese è stato un ottimo gioco particolarmente a metà campo, mentre in prima linea l'azione dei locali è stata un po' confusa.

Il Bolognese è stato un ottimo gioco particolarmente a metà campo, mentre in prima linea l'azione dei locali è stata un po' confusa.

All'ingreso Collins Il trofeo Shell-Monza

All'ingreso Collins Il trofeo Shell-Monza

All'ingreso Collins Il trofeo Shell-Monza

All'ingreso Collins Il trofeo Shell-Monza

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

CON UN GOAL DI ARCE (1-0)

Al 90' il Torino vince a Ferrara

La Spal aveva attaccato per tutto l'incontro ed avrebbe meritato il successo



SPAL: Malletti, Dell'Orto, Lucchi, Zaglio, Costantini, Dal Poz, Villa, Penna, Brocchi, Santin, Boro.

SPAL: Malletti, Dell'Orto, Lucchi, Zaglio, Costantini, Dal Poz, Villa, Penna, Brocchi, Santin, Boro. TORINO: Mignomoni, Grava, Biancaloni, Resnati, Ganzer, Fogli, Santini, Armano, Arca, Bonifazi, Crippa. ARBITRO: Jonni di Macerata. RETE: al 45' della ripresa, Arce.

La Spal aveva attaccato per tutto l'incontro ed avrebbe meritato il successo

IN UNA PARTITA NOIOSA E POVERA DI CONTENUTO TECNICO

La Fiorentina inchiodata al pareggio dal "catenaccio,, del Verona (1-1)

Gli scaligeri erano andati in vantaggio per primi con un goal di Del Vecchio su punizione - Poi per i viola ha pareggiato Lojacono

Verona ha fatto immediatamente ricorso al «catenaccio» per non peggiorare la sua già precaria posizione in classifica, e sono riusciti, almeno in parte nell'intento avendo conquistato un punto al Comunale non si può dire che abbiano divertito gli spettatori. Tutt'al più, chiusi in difesa già dal fischio d'inizio gli scaligeri non hanno mai messo la testa fuori della loro area, ad eccezione dell'occasione del calcio di punizione messo a segno da Del Vecchio.

Lojacono scatta ma arriva sul pallone con un attimo di ritardo tanto che lo può sfiorare solo con la punta del piede e permettere a Ghizzardi di parare. Al 18' Cervato lancia sulla sinistra Bizzarri; il giovane marciante sfugge a Donati e il suo primo esordio in serie A stringe al centro e spara in porta. La palla sfiora il montante.

palla alta e permettono ai difensori «giullo blu» di sfoggiare acrobatiche rovesciate. Questa musica dura fino al 40' e cioè fino a che la palla non arriva sulla destra del campo verso Julinho; il brasiliano, una volta ricevuto il pallone, si gioca tre avversari e centra di forza. Bizzarri, di testa, salta, e devia in rete ma il pallone lambisce il montante.

Verona ha fatto immediatamente ricorso al «catenaccio» per non peggiorare la sua già precaria posizione in classifica, e sono riusciti, almeno in parte nell'intento avendo conquistato un punto al Comunale non si può dire che abbiano divertito gli spettatori. Tutt'al più, chiusi in difesa già dal fischio d'inizio gli scaligeri non hanno mai messo la testa fuori della loro area, ad eccezione dell'occasione del calcio di punizione messo a segno da Del Vecchio.



FIORENTINA-VERONA 1-1 - Lojacono realizza il goal pareggio viola (telefoto)

Lojacono scatta ma arriva sul pallone con un attimo di ritardo tanto che lo può sfiorare solo con la punta del piede e permettere a Ghizzardi di parare. Al 18' Cervato lancia sulla sinistra Bizzarri; il giovane marciante sfugge a Donati e il suo primo esordio in serie A stringe al centro e spara in porta.

UNA PARTITA VIVACE NONOSTANTE LE MOLTE ASSENZE

Nella ripresa con un goal-beffa l'Inter raggiunge l'Udinese (1-1)

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

UDINESE: Romano; Baccari, Valentini, Piqui, Cardarelli, Sassi, Penitenti, Panti e Panti, Bettini, Sentimenti, Fontana, Albertello, INTER: Ghizzi; Fogliani, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Mastiero; Biondi, Sestini, Angelillo, Dorico, Cacciavillani, A. Bertoni.

CON UN GOAL IMPROVVISO DEL MEDIANO VICINI

La Sampdoria piega il Padova solo a due minuti dalla fine (3-2)

SAMPDORIA: Bardelli; Favaro, Santoro, Marchetti, Bernasconi, Vicini; Bonifazi, Cavallini, Firmiani, Martini, Mora. PADOVA: Pin; Severo, Scattolon, Marini, Arzini, Moro, Hamrin, Rosa, Briganti, Chiaramonte, Turati.

Il calcio vedeva visto da Hans Jeppson. Guerra aperta contro gli abbonamenti ingiustificati di Mario Minini. Fabbricani e i futuri assi di Martin. Kuts ci ha detto: intervista di Dante Merello.

IL CAMPIONE di questa settimana presenta un servizio d'eccezione: «Il campionato per settembre» una rassegna minuziosa su come saranno formate le squadre di serie A nel prossimo campionato di calcio.

Atalanta-Genoa 1-1

ATALANTA: Galbatti; Cattozzo, Roncelli, Angelini, Zanich, Marchesi, Perani, Ronzon, Zavanella, Conti, Longoni. GENOVA: Gandolfi; Bruno, Becattini, Vicini, Carlini, Lorenzi, Ermani, Robotti, Abbadie, Lenzi.

IL CAMPIONE di questa settimana presenta un servizio d'eccezione: «Il campionato per settembre» una rassegna minuziosa su come saranno formate le squadre di serie A nel prossimo campionato di calcio.

IL CAMPIONE di questa settimana presenta un servizio d'eccezione: «Il campionato per settembre» una rassegna minuziosa su come saranno formate le squadre di serie A nel prossimo campionato di calcio.